

Commissione; ma sembra indispensabile dar tempo sei mesi perchè quelli che avrebbero potuto andar via, possano egualmente beneficiare di questa buona uscita andando via ora.

PRESIDENTE. Essendosi esteso il termine al 31 dicembre 1922, la sua osservazione perde un po' di valore.

PRESIDENTE. Insiste dunque nel suo primo emendamento?

BAGLIONI. Sono soddisfatto di questa dichiarazione, e non vi insisto.

PRESIDENTE. Insiste nel secondo emendamento?

BAGLIONI. Su quello insistiamo, perchè l'ultimo alinea dell'articolo stabilisce che qualora venga emanata una legge generale sul trattamento di quiescenza per gli operai dello Stato, che sia più favorevole, questa legge medesima sarà applicata a tutto il personale collocato a riposo a mente del presente articolo, esclusi però quelli che andrebbero ad essere collocati a riposo con 60 anni di età e 20 anni di servizio utile a pensione.

Questo non è giusto, e quindi noi vorremmo che anche questa parte di personale, che oggi viene mandata a riposo d'autorità potesse eventualmente godere anche di questa eventuale legge di pensione che potrebbe essere prima o poi approvata dal Parlamento.

PRESIDENTE. È stato presentato in questo momento un altro emendamento, a firma dell'onorevole Ferrari Giovanni, che non è presente, e dell'onorevole Caradonna, perchè si aggiunga all'ultimo comma: « Agli operai dimessi d'ufficio, o che domandino di essere licenziati, sono estese le indennità di licenziamento già concesse a coloro che sono stati assunti anteriormente al 1º luglio 1914 ».

L'onorevole Caradonna ha facoltà di svolgerlo.

CARADONNA. Effettivamente non si comprende come ci siano due disposizioni una a favore di coloro che sono stati assunti anteriormente al 1º luglio 1914, e l'altra in merito a coloro che sono stati assunti posteriormente a quella data.

Si tratta di operai della stessa specie, di gente che ha gli stessi obblighi e gli stessi doveri, ed ecco perchè noi domandiamo che, per criterio di giustizia, vengano estesi a coloro che sono stati assunti posteriormente al 1º luglio 1914 gli stessi benefici di licenziamento concessi a coloro che sono stati assunti prima di quella data.

Tanto più che ciò non porta molto onere, poichè si tratta di nemmeno un centinaio di operai.

PRESIDENTE. Questo è forse il migliore argomento. *(Si ride).*

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di parlare.

LISSIA, sottosegretario di Stato per la guerra. Risponderò brevemente all'emendamento dell'onorevole Baglioni, dichiarando che non possiamo accettarlo per una considerazione semplicissima.

PRESIDENTE. Al secondo, perchè al primo ha rinunciato.

LISSIA, sottosegretario di Stato per la guerra. Perfettamente.

Non possiamo accettarlo, ripeto, per una ragione semplicissima, e cioè che noi abbiamo già accettato la proposta della Commissione parlamentare, che ha ridotto l'anzianità di servizio da 25 a 20 anni, ed ha abbassato il limite di età da 65 a 60 anni, quindi a tutta questa gente abbiamo fatto già un trattamento di favore.

Ora, se noi dovessimo accettare l'emendamento dell'onorevole Baglioni, verremmo a fare nuovamente un trattamento eccezionale a questa gente, il che non sembra giusto, anche per la sperequazione che si avrebbe di fronte agli altri collocati a riposo.

Appunto per queste ragioni, non possiamo accettare l'emendamento dell'onorevole Baglioni.

Ugualmente non possiamo accettare quello dell'onorevole Caradonna, in quanto che qui si tratta di pensioni date ad operai che hanno diritto a pensione, operai i quali sono tutti entrati in servizio anteriormente al 1º luglio del 1914.

D'altra parte, mi permetto di fare osservare all'onorevole Caradonna che non sembra neppure opportuno da un punto di vista patriottico concedere un premio a coloro che sono entrati in servizio quando invece gli altri loro compagni si trovavano tutti al fronte a fare il loro dovere verso la Patria, perchè, in conclusione, con l'emendamento dell'onorevole Caradonna — che credo non corrisponda nemmeno al suo intendimento — si verrebbero a premiare precisamente coloro che non hanno fatto il loro dovere verso la Patria.

MUSATTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSATTI. L'onorevole sottosegretario per la guerra ha errato nella portata dell'emendamento proposto dall'onorevole Ba-